



**DIREZIONE TERRITORIALE IDROGRAFICA – EMILIA ROMAGNA ORIENTALE**

**UFFICIO OPERATIVO DI MODENA**

**OPERE IDRAULICHE di 2<sup>a</sup> CATEGORIA**

**ESERCIZIO 2022 - FIUME PANARO**

**(MO-E-1384) – (C.I. 17322) – CUP: B87H22000470001 CIG: 9194295C3F**

**Lavori urgenti per la ripresa dissesto scarpata a fiume in sinistra idraulica stanti 149-150 fiume Panaro Comune di Camposanto (MO) - (OCDPC 622/2019 IV FASE – DECRETO PRESIDENTE REGIONE EMILIA-ROMAGNA N. 58 del 12/04/2022)**

## **Piano di sicurezza**

Allegato n.: **12**

**Progettisti:**

l'Istruttore Idraulico  
(Geom. Clemente Bottone)

l'Istruttore Tecnico Polifunzionale  
(Dott. Luca Scacchetti)

l'Istruttore Tecnico Polifunzionale  
(Per. Agr. Luca Bologna)

Coordinatore della Sicurezza  
(Geom. Mario Donati)

**Visto:**

Il Responsabile del Procedimento  
(Dott. Geol. Stefano Parodi)

Data: **15/04/2022**

## **INDICE**

1	Introduzione.....	3
2	Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza.....	4
3	Soggetti con compiti di sicurezza relativi all’Impresa appaltatrice.....	5
4	Identificazione e descrizione dell’opera .....	7
4.1	Descrizione dell’intervento.....	7
4.1.1	Descrizione sintetica dell’opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche.....	8
5	Individuazione, analisi e valutazione dei rischi relativi all’area di cantiere e la successiva definizione delle scelte progettuali per l’abbassamento del rischio .....	9
5.1	Caratteristiche area di cantiere: .....	9
5.2	Rischi provenienti dall’esterno del cantiere .....	9
5.2.1	Accessi al cantiere .....	11
5.2.2	Rischi che le lavorazioni di cantiere comportano per l’area circostante .....	11
6	Individuazione, analisi e valutazione dei rischi relativi all’organizzazione delle zone di cantiere e definizione delle scelte organizzative per l’abbassamento del rischio .....	13
	<b>PLANIMETRIA DI CANTIERE</b> .....	16
	<b>SEZIONE DI PROGETTO</b> .....	18
	<b>SCHEDE DI LAVORAZIONE</b> .....	19
6.1	Taglio di vegetazione arbustiva.....	19
6.2	Scotico e scavo generale con macchine operatrici e autocarri.....	20
6.3	Movimentazione meccanica del terreno per eseguire scavi riempiamenti, spostamenti, rilevati.....	22
6.4	Posa di geotessuto.....	24
7	Prescrizioni operative, misure preventive e protettive ed i DPI , in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni .....	32
8	Misure di coordinamento relative all’uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi, di apprezzamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva ( <i>vedi integrazione psc covid 19</i> ).....	34
9	Modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento, nonché la reciproca informazione, fra i datori di lavoro e tra questi ed i lavoratori autonomi: .....	36
	Documentazione da custodire in cantiere.....	36
10	<b>ORGANIZZAZIONE SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI</b> .....	37

**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (MO-E-1384) Lavori urgenti per la ripresa dissesto scarpata a fiume in sinistra idraulica stanti 149-150 fiume Panaro Comune di Camposanto (MO) - (OCDPC 622/2019 IV FASE – DECRETO PRESIDENTE REGIONE EMILIA-ROMAGNA N. 58 del 12/04/2022)**

**– (C.I. 17322) – CUP: B87H22000470001 CIG: 9194295C3F**

11	PRONTO SOCCORSO DI MIRANDOLA VIA LINO SMERIERI, 4 - 41037 – MIRANDOLA....	38
tel 118	diretto 0535 602295.....	38
	Istruzioni di primo soccorso .....	40
	Servizio antincendio .....	41
	Calore e Fiamme.....	41
12	SEGNALETICA DI SICUREZZA .....	41
13	Stima dei costi della sicurezza.....	45
14	Accettazione del piano di sicurezza.....	45
14.1	Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione.....	45
14.2	Impresa affidataria.....	46
14.3	Impresa in subappalto (esecutrice opere specialistiche).....	47
15	ELENCO ALLEGATI.....	48

## **1 INTRODUZIONE**

### **Obiettivo del presente Piano di Sicurezza e Coordinamento è assicurare una maggiore tutela della integrità fisica dei Lavoratori.**

Per la compilazione del Piano sono stati analizzati e presi in esame i procedimenti specifici di costruzione, le macchine, gli impianti e le attrezzature utilizzate, nonché i materiali impiegati e l'organizzazione del lavoro prevista.

Alla stesura del Piano di Sicurezza si è pervenuti attraverso:

- l'analisi particolareggiata dei rischi specifici associati alle varie fasi di lavoro da eseguirsi nel cantiere;
- l'analisi particolareggiata sulla possibilità di interferenza di alcune operazioni svolte dalla stessa Impresa o da Imprese diverse;
- l'individuazione dei provvedimenti e delle misure di sicurezza da adottare per ridurre i rischi per la salvaguardia dell'integrità fisica dei Lavoratori;
- l'individuazione dei provvedimenti da adottare per il pronto intervento in caso di infortunio;
- l'individuazione dei posti di lavoro per analizzare i fattori ambientali che possono influire sui posti di lavoro stessi;

Il presente Piano di Sicurezza potrà essere aggiornato o modificato nel corso dello svolgimento dei lavori, sia per sopraggiunte modifiche tecniche all'opera in appalto sia al fine di migliorare ulteriormente le misure di sicurezza.

Il Piano di Sicurezza sarà fatto proprio e rispettato anche dalle Imprese che presteranno, previa autorizzazione, la loro opera in subappalto.

Le Imprese esecutrici, prima di iniziare i lavori, devono redigere un loro Piano Operativo di Sicurezza (POS) da considerare come piano complementare di dettaglio del presente PSC.

#### **PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (2.1.1)**

*Il PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità, conforme alle prescrizioni dell'art.15 del d.lgs. n. 81/2008, le cui scelte progettuali ed organizzative sono effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP*

## 2 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA

(punto 2.1.2, lettera b, punto 1, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

### **Committente:**

A.I.PO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO

indirizzo: Via Fonteraso 15 Modena

tel. 059/235222 - Fax 059/220150

mail.:

### **Responsabile unico del procedimento**

cognome e nome: Dott. Stefano Parodi

indirizzo: Via Fonteraso 15 Modena

tel.: 059 225244

mail.: stefano.parodi@agenziapo.it

### **Progettisti**

cognome e nome: Geom. Clemente Bottone,

Dott. Luca Scacchetti, Per. Agr. Luca Bologna

indirizzo: Via Fonteraso 15 Modena

tel.: 059 225244

mail.: [clemente.bottone@agenziapo.it](mailto:clemente.bottone@agenziapo.it)

### **Direttore dei lavori**

cognome e nome: Geom. Clemente Bottone,

Dott. Luca Scacchetti, Per. Agr. Luca Bologna

indirizzo: Via Fonteraso 15 Modena

tel.: 059 225244

mail.: [clemente.bottone@agenziapo.it](mailto:clemente.bottone@agenziapo.it)

### **Coordinatore per la progettazione:**

cognome e nome: Geom. Donati Mario

indirizzo: Viale Darfo Dallai n°28

cod.fisc.: DNT MRA 54522 E 426E

tel.:059/394456 – Fax: 059/642885 - cell: 335/8321945

mail.: [donati.sicurezza@gmail.com](mailto:donati.sicurezza@gmail.com); PEC [mario.donati1@geopec.it](mailto:mario.donati1@geopec.it)

### **Coordinatore per l'esecuzione:**

cognome e nome: Donati Mario

indirizzo: Viale Darfo Dallai n°28

cod.fisc.: DNT MRA 54522 E 426E

tel.:059/394456 Fax: 059/642885 cell: 335/8321945

mail.: [donati.sicurezza@gmail.com](mailto:donati.sicurezza@gmail.com); PEC [mario.donati1@geopec.it](mailto:mario.donati1@geopec.it)

### 3 SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTATRICE

Le imprese saranno note dopo l'affidamento dei lavori a seguito della gara di appalto.

**Impresa appaltatrice:**

nome:

indirizzo:

tel. - Fax

mail.:

Partita I.V.A.

**Rappresentante Legale:**

cognome e nome:

indirizzo:

tel.: – cell:

mail.:

**Direttore tecnico di cantiere**

cognome e nome:

indirizzo:

tel.: – cell:

mail.:

**Capo cantiere**

cognome e nome:

indirizzo:

tel.: – cell:

mail.:

**Responsabile della sicurezza sul cantiere**

cognome e nome:

indirizzo:

tel.:– Fax: - cell:

mail.:

**Responsabile del servizio prevenzione e protezione:**

cognome e nome:

indirizzo:

tel.: – Fax: - cell:

mail.:

**Medico competente:**

cognome e nome:

indirizzo:

tel.: – Fax: - cell:

mail.:

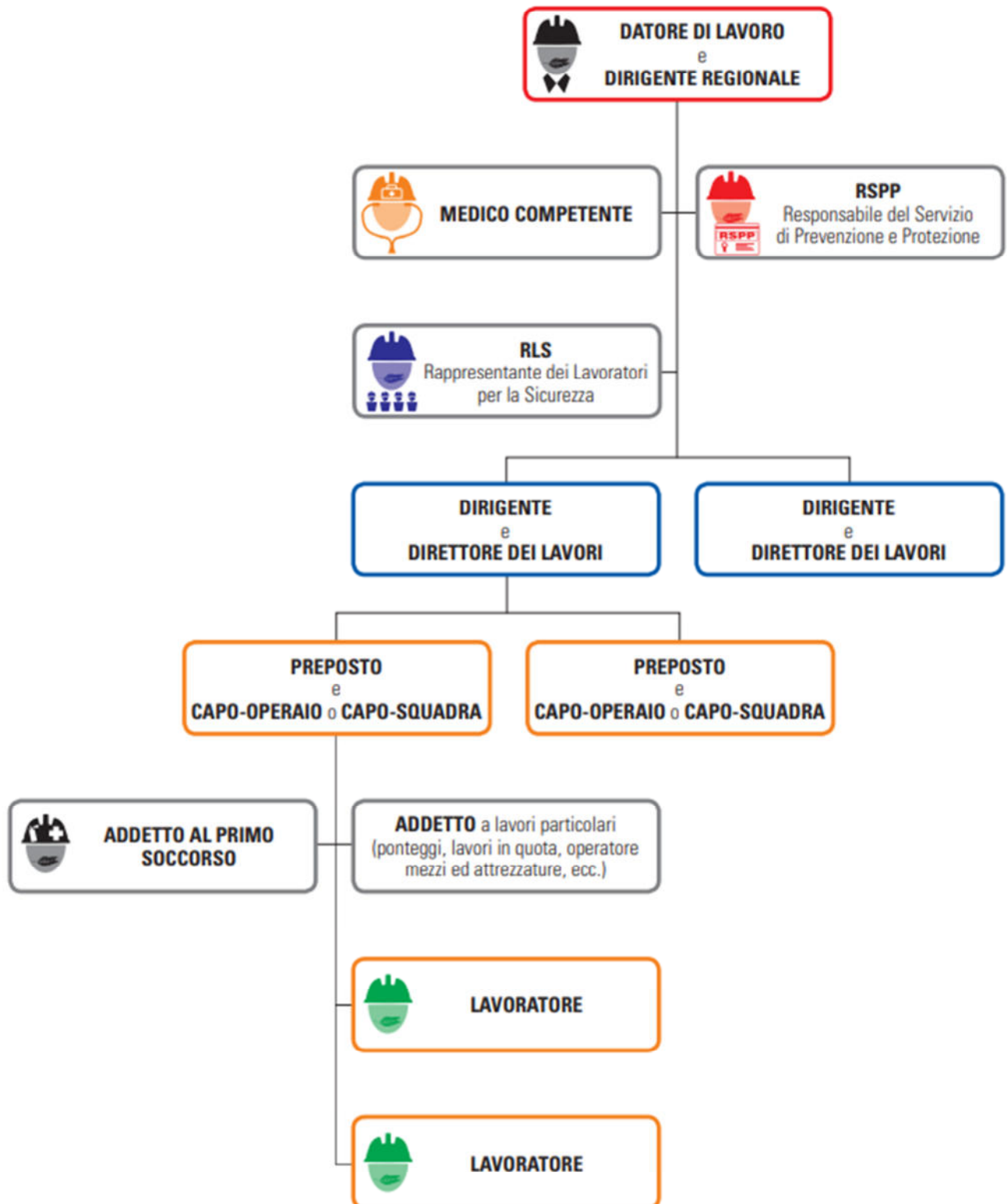
**Responsabile emergenze:**

cognome e nome:

indirizzo:

tel.: – Fax: - cell:

mail.:



## **4 IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA**

(punto 2.1.2, punto 2 Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

### **4.1 Descrizione dell'intervento**

L'Ufficio di Modena dell'A.I.Po esercita la propria competenza sulle arginature classificate come Opere Idrauliche di 2° e 3° Categoria comprendenti la destra e sinistra idraulica dei fiumi Panaro [dal Ponte S.P. n. 16 (Spilamberto) al confine ferrarese] e Secchia [dalla località Case Galliani (Casalgrande) al confine mantovano], del Canale Naviglio [da Via Francia (Modena - tratto a cielo aperto) alla confluenza col fiume Panaro], del Cavo Argine [dal ponte Strada Munarola (Modena) alla confluenza col Canale Naviglio] ed infine dal Cavo Minutara [ancora dal ponte Strada Munarola (Modena) alla confluenza del Canale Naviglio]. In occasione della ricognizione del presidio da parte del personale dell'ufficio è stato riscontrato un dissesto; in particolare la sponda sinistra del fiume Panaro in corrispondenza dello stante 149-150 è franata in alveo per un tratto di circa 200 m con interessamento del petto a fiume fino quasi ad intaccare l'unghia arginale.

Si ritiene importante specificare che l'area immediatamente a monte ed a valle del dissesto in esame, è stata già oggetto di interventi. Questo per sottolineare che tutta la zona è stata oggetto di continui dissesti.

La causa alla quale sembra possibile attribuire il presente dissesto, e i nominati precedenti, sembra essere il passaggio dei vari episodi di piena che hanno sicuramente saturato i terreni. Il successivo abbassamento dei livelli avvenuto con modalità abbastanza rapide non ha permesso il dissiparsi delle pressioni interstiziali accumulate che hanno pertanto causato il distacco e lo scivolamento a fiume del materiale terroso.

Non è inoltre da escludere la presenza di risorgive lungo la sponda correlate ad un richiamo di acqua da campagna verso fiume che contribuisce all'indebolimento del fronte instabile.

Occorre pertanto provvedere con la massima tempestività a ripristinare la sezione spondale per la salvaguardia del soprastante argine a tutela della pubblica incolumità.

Per le finalità di cui sopra viene redatta la presente perizia, che la presente relazione accompagna e che prevede lavori urgenti per la ripresa dissesto scarpata a fiume in sinistra idraulica stanti 149-150 fiume Panaro Comune di Camposanto (MO).

Per quel che concerne il rispetto delle norme paesaggistiche ed ambientali si fa presente che l'intervento in argomento non è soggetto ad autorizzazione, ricorrendo le fattispecie di cui all'art. 149) del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. [Codice dei beni culturali e del paesaggio] trattandosi di interventi di manutenzione che non alterano lo stato dei luoghi e l'assessamento idrogeologico dei terreni.

Peraltro l'intervento rispetta le norme del vigente Piano Territoriale Paesaggistico Regionale ed al riguardo si richiama l'art. 18) – comma 2 lettera d) delle sue norme di attuazione.

Relativamente infine al finanziamento dell'intervento dei lavori si rimanda alla redigenda Determina Dirigenziale di Impegno di Spesa.

I dissesti si originano a partire da scivolamenti rotazionali della sponda dell'alveo di magra. Il movimento presenta un marcato effetto regressivo in quanto l'erosione della corrente ai danni della parte sommersa della sponda rinnova continuamente le condizioni geometriche, ed in particolare la pendenza, che possono determinare il movimento. Attualmente i tratti lungo i quali la banchina è pesantemente interessata dai dissesti presentano una lunghezza complessiva circa 140 metri.



**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (MO-E-1384) Lavori urgenti per la ripresa dissesto scarpata a fiume in sinistra idraulica stanti 149-150 fiume Panaro Comune di Camposanto (MO) - (OCDPC 622/2019 IV FASE – DECRETO PRESIDENTE REGIONE EMILIA-ROMAGNA N. 58 del 12/04/2022) – (C.I. 17322) – CUP: B87H22000470001 CIG: 9194295C3F**

L'intervento deve svolgere una duplice funzione ovvero quella di fondazione delle opere di ricostituzione della sponda e quella di controllo dell'erosione.

La necessità di ricostituire sia la banchina che la sottostante sponda rende necessario il ricorso ad opere di sostegno lungo l'intero profilo della sponda, dal fondo alveo fino alla banchina.

L'ubicazione dell'intervento è desumibile dalla figura successiva.



#### ***4.1.1 Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche***

Le opere prevedono le seguenti lavorazioni per un tratto complessivo di circa 120 m:

Pulizia delle aree (sfalcio e decespugliamento) fino a pelo acqua;

Formazione di berma, in pietrame con elementi di pezzatura 300-600kg, di fondazione avente profondità di circa 2,00 m e dimensione in proiezione della base di circa 4,30 m;

Posa in opera di rivestimento in pietrame, con spessore di 70cm e la creazione di uno sperone, sempre in pietrame, appena al di sotto del petto a fiume di pezzatura 50-300 kg, con la duplice funzione di sostegno e di drenaggio, in una eventuale presenza di risorgive da campagna;

Sistemazione del terreno in eccesso, con la stesura dello stesso lungo il petto a fiume;

Solo una piccola quantità del terreno di risulta dagli scavi sarà reimpiegato per la formazione di rilevato; per tale terreno si prevede un accantonamento, una stesa attraverso pala meccanica per favorirne l'essiccazione e successivo reimpiego e compattazione per ricostruire la parte terminale della sponda.

Qualora giudicato idoneo dalla Direzione Lavori si predisporrà la posa del terreno di risulta dagli scavi; per tale terreno si prevede un accantonamento, una stesa attraverso pala meccanica per favorirne l'essiccazione e successivamente la stesa e compattazione per ricostruire la parte terminale della sponda.

## **5 INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE E LA SUCCESSIVA DEFINIZIONE DELLE SCELTE PROGETTUALI PER L'ABBASSAMENTO DEL RISCHIO**

(punto 2.2.1 , Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.) - (punto 2.1.2, d) , Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 )

### **5.1 Caratteristiche area di cantiere:**

Dai sopralluoghi effettuati non risultano presenti rischi particolari relativi all'area di cantiere ( linee aeree non presenti e comunque a distanza di sicurezza)

### **5.2 Rischi provenienti dall'esterno del cantiere**

Sono stati individuati i seguenti fattori esterni che comportano rischi per il cantiere

- a) Infortuni e annegamento
- b) Accessi al cantiere

In corrispondenza delle aree di lavoro e delle piste di servizio non ci sono né sottoservizi né linee elettriche aeree che possano interferire con i mezzi utilizzati, compreso l'infissione delle palancole. Per quanto riguarda l'infissione delle palancole la soluzione finale dipenderà dalla Ditta esecutrice.

I mezzi dovranno stazionare a una distanza di 9 m dal muro e aver un peso massimo di 15 t

- a) Infortuni o annegamento.
  - La totalità dei lavori si svolgerà in sulla banca o in aree golenali e pertanto, sussiste la possibilità di una piena eccezionale.

Procedure e soggetti incaricati:

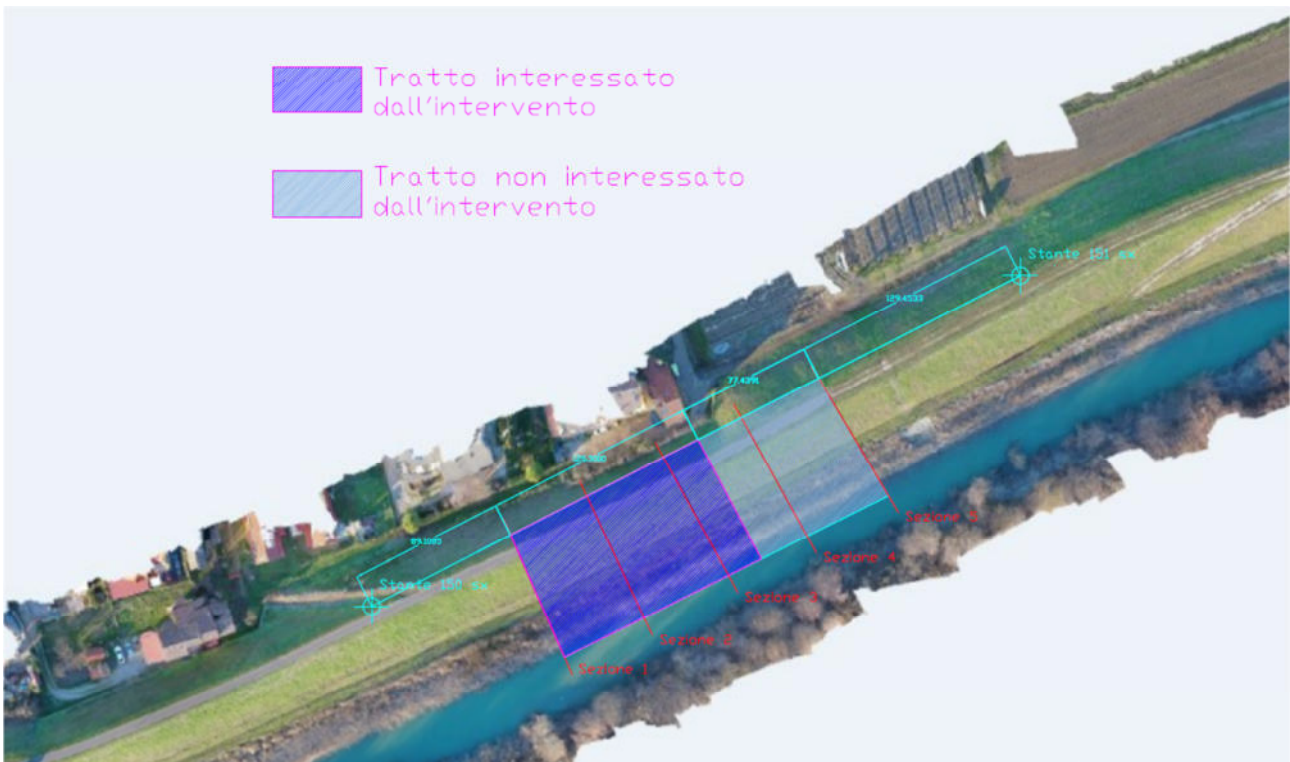
- 1) L'impresa esecutrice dovrà provvedere al monitoraggio delle condizioni meteo sulla base delle previsioni giornaliere e settimanali fornite centro funzionale Regionale e richiedendo per tempo all'UO protezione civile della Provincia, per tutta la durata del cantiere, l'invio dei bollettini di allerti meteo., ed ogni informazione sui livelli idrici del Panaro, allo scopo di conoscere l'evolversi della situazione con il maggior anticipo possibile.
- 2) A seguito di previsioni meteoriche avverse il responsabile di cantiere ( direttore tecnico o preposto ) dell'impresa dovrà provvedere ad allertare tutti gli operai presenti in cantiere predisponendo lo sgombero dello stesso mettendo preventivamente in sicurezza provvisoria le opere in corso ed eliminando qualsiasi ostacolo al libero deflusso delle acque.
- 3) In caso di dichiarazione dello stato di allerta, l'ufficio della DL, del CSE e del Responsabile del Procedimento provvederanno ad avvisare prontamente le imprese esecutrici che, a tal fine dovranno garantire la reperibilità del responsabile del cantiere mediante un numero



**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (MO-E-1384) Lavori urgenti per la ripresa dissesto scarpata a fiume in sinistra idraulica stanti 149-150 fiume Panaro Comune di Camposanto (MO) - (OCDPC 622/2019 IV FASE – DECRETO PRESIDENTE REGIONE EMILIA-ROMAGNA N. 58 del 12/04/2022)**

**– (C.I. 17322) – CUP: B87H22000470001 CIG: 9194295C3F**

telefonico contattabile 24 ore su 24. ( tale numero dovrà essere segnalato sul POS di tutte le ditte che parteciperanno ai lavori e affisso negli uffici di cantiere).



**– (C.I. 17322) – CUP: B87H22000470001 CIG: 9194295C3F**

- 4) Le fasi nelle quali le procedure suddette dovranno essere sviluppate al verificarsi di ingenti precipitazioni meteoriche sono le seguenti:
- Verifica delle condizioni meteo; allerta del personale in caso di previsioni avverse; predisposizione delle misure di sicurezza;
  - Per precipitazioni intense e/o superamento dei livelli che non consentono le lavorazioni, sospensione delle lavorazioni ed attivazione delle procedure di sgombero e messa in sicurezza delle opere in corso di realizzazione.
- 
- Ripresa delle lavorazioni al termine delle precipitazioni e al ritorno dei livelli idrici entro i limiti di operatività a seguito di verifica che l'evento di piena non abbia creato nuove situazioni di pericolo nell'area di cantiere (es: fanghi e altro materiale depositato). In tal caso, sarà necessario segnalare al CSE e alla DL le mutate condizioni, per poter prendere gli opportuni provvedimenti prima di ricominciare le lavorazioni nelle aree interessate.

### **5.2.1 Accessi al cantiere**

Sulla strada posta sull'argine dovranno essere poste segnalazioni come da planimetria di cantiere allegata oltre ad altre ritenute necessarie, con particolare attenzione alle procedure di entrata/uscita sulla pubblica strada dove saranno posti segnali di attenzione uscita mezzi di cantiere ed ogni altro accorgimento utile alla sicurezza dei lavoratori, dei fornitori e degli utenti della strada (utilizzo di movieri per l'entrata e uscita dei mezzi).



### **5.2.2 Rischi che le lavorazioni di cantiere comportano per l'area circostante**

(punto 2.2.1, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

**RISCHI TRASMESSI ALL'ESTERNO: (PRINCIPALE ESPOSTO: UTENTE DELLA STRADA)**

- Collisione conseguente all'immissione nella strada di mezzi operativi;
- Incidente con veicoli durante le operazioni di posizionamento mezzi o apprestamenti (segnaletica, barriere, ecc.);

#### **MISURE DI SICUREZZA**

Durante l'entrata e l'uscita degli automezzi gli stessi saranno accompagnata da movieri.

Rischi propri delle attività che si devono svolgere:

- Emissioni di polveri
- Emissione di rumore

#### **Trasmissione di polveri**

Considerato che le lavorazioni di cantiere, quali ad esempio demolizioni, scavi, ecc., rappresentano fonte di innalzamento e propagazione di nubi polverose, le imprese esecutrici dovranno garantire, durante le lavorazioni, la periodica bagnatura dei materiali e/o del terreno. Le imprese esecutrici dovranno evidenziare nel POS con quali modalità procederanno alla bagnatura.



**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (MO-E-1384) Lavori urgenti per la ripresa dissesto scarpata a fiume in sinistra idraulica stanti 149-150 fiume Panaro Comune di Camposanto (MO) - (OCDPC 622/2019 IV FASE – DECRETO PRESIDENTE REGIONE EMILIA-ROMAGNA N. 58 del 12/04/2022)**  
**– (C.I. 17322) – CUP: B87H22000470001 CIG: 9194295C3F**

#### **Emissione di rumore**

L'impresa dovrà utilizzare macchine ed attrezzature tecnologicamente evolute riguardo la protezione dal rumore e/o impiegando sistemi in grado di minimizzare le emissioni rumorose verso l'esterno del cantiere. Per l'utilizzo di mezzi od attrezzature particolarmente rumorose, si dovranno rispettare i limiti e gli orari imposti dai regolamenti locali, qualora vi fosse la necessità di impiego delle suddette attrezzature superando i limiti e/o in orari non consentiti, si dovrà fare apposita richiesta al Comune ed avere l'idonea autorizzazione in deroga. Il POS delle imprese esecutrici dovrà contenere le indicazioni relative alla "rumorosità" delle proprie macchine.



## 6 INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'ORGANIZZAZIONE DELLE ZONE DI CANTIERE E DEFINIZIONE DELLE SCELTE ORGANIZZATIVE PER L'ABBASSAMENTO DEL RISCHIO (punto 2.2.2 ; punto 2.1.2, d)1;2 , Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

All'organizzazione e all'allestimento delle zone di cantiere dovrà provvedere la ditta affidataria e tutti i soggetti occupati in cantiere ne potranno usufruire, previo coordinamento.

Le zone di cantiere saranno organizzate come segue:

- a) **Recinzioni, accessi e segnalazioni;** fare riferimento al Layout di cantiere unito al presente PSC.
- b) **Servizi igienico-assistenziali:** Fare riferimento per il posizionamento alla planimetria e layout di cantiere;
- c) **Viabilità interna alle zone di cantiere:** un unico senso di marcia, fare riferimento alla planimetria di cantiere;
- d) **Impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo;**  
Non previsti.
- e) Impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche: non presenti;
- f) **Disposizioni per dare attuazioni a quanto previsto dall'Art. 102. Consultazione dei rappresentanti per la sicurezza;**
- g) **Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'Art. 92, comma 1, lettera c):**

Art. 92, comma 1, lettera c):	Disposizioni
a) verifica, con opportune azioni di coordinamento e controllo, l'applicazione, da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 ove previsto e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro;	CSE esegue sopralluoghi e incontri di coordinamento con le maestranze mediamente una volta a settimana;
b) verifica l'idoneità del piano operativo di sicurezza, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e coordinamento di cui all' <a href="#">articolo 100</a> , assicurandone la coerenza con quest'ultimo, ove previsto, adegua il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all' <a href="#">articolo 100</a> ove previsto, e il fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute, valutando le proposte delle imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere, verifica che le imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi piani operativi di sicurezza;	CSE collabora con l'RSPP e RLS delle imprese esecutrici, verifica POS con l'ausilio di schede check list, contenenti i contenuti minimi di POS.
c) organizza tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione;	Il CSE convoca riunioni periodiche di coordinamento.

**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (MO-E-1384) Lavori urgenti per la ripresa dissesto scarpata a fiume in sinistra idraulica stanti 149-150 fiume Panaro Comune di Camposanto (MO) - (OCDPC 622/2019 IV FASE – DECRETO PRESIDENTE REGIONE EMILIA-ROMAGNA N. 58 del 12/04/2022)**

**– (C.I. 17322) – CUP: B87H22000470001 CIG: 9194295C3F**

d) verifica l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere;	Attraverso l'attività di sopralluogo e le riunioni di coordinamento.
e) segnala al committente o al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni degli <a href="#">articoli 94, 95, 96 e 97, comma 1</a> , e alle prescrizioni del piano di cui all'articolo 100, ove previsto, e propone la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto. Nel caso in cui il committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione da' comunicazione dell'inadempimento alla azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti;	Il CSE ad ogni sopralluogo redige un verbale segnalando le inosservanze ai seguenti articoli
<p><b>Art. 94. Obblighi dei lavoratori autonomi</b></p> <p>1. I lavoratori autonomi che esercitano la propria attività nei cantieri, fermo restando gli obblighi di cui al presente decreto legislativo, si adeguano alle indicazioni fornite dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori, ai fini della sicurezza</p> <p><b>Art. 95. Misure generali di tutela</b></p> <p>1. I datori di lavoro delle imprese esecutrici, durante l'esecuzione dell'opera osservano le misure generali di tutela di cui all'<a href="#">articolo 15</a> e curano, ciascuno per la parte di competenza, in particolare: <i>(comma così modificato dall'art. 63 del d.lgs. n. 106 del 2009)</i></p> <p>a) il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;</p> <p>b) la scelta dell'ubicazione di posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso a tali posti, definendo vie o zone di spostamento o di circolazione;</p> <p>c) le condizioni di movimentazione dei vari materiali;</p> <p>d) la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli apprestamenti, delle attrezzature di lavoro, degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;</p> <p>e) la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose;</p> <p>f) l'adeguamento, in funzione dell'evoluzione del cantiere, della durata effettiva da attribuire ai vari tipi di lavoro o fasi di lavoro;</p> <p>g) la cooperazione e il coordinamento tra datori di lavoro e lavoratori autonomi;</p> <p>h) le interazioni con le attività che avvengono sul luogo, all'interno o in prossimità del cantiere</p> <p><b>Art. 96. Obblighi dei datori di lavoro, dei dirigenti e dei preposti</b></p> <p>1. I datori di lavoro delle imprese affidatarie e delle imprese esecutrici, anche nel caso in cui nel cantiere operi una unica impresa, anche familiare o con meno di dieci addetti:</p> <p>a) adottano le misure conformi alle prescrizioni di cui all'<a href="#">allegato XIII</a>;</p> <p>b) predispongono l'accesso e la recinzione del cantiere con modalità chiaramente visibili e individuabili;</p> <p>c) curano la disposizione o l'accatastamento di materiali o attrezzature in modo da evitarne il crollo o il ribaltamento;</p>	

**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (MO-E-1384) Lavori urgenti per la ripresa dissesto scarpata a fiume in sinistra idraulica stanti 149-150 fiume Panaro Comune di Camposanto (MO) - (OCDPC 622/2019 IV FASE – DECRETO PRESIDENTE REGIONE EMILIA-ROMAGNA N. 58 del 12/04/2022)**

**– (C.I. 17322) – CUP: B87H22000470001 CIG: 9194295C3F**

- d) curano la protezione dei lavoratori contro le influenze atmosferiche che possono compromettere la loro sicurezza e la loro salute;  
e) curano le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori;  
f) curano che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente;  
g) redigono il piano operativo di sicurezza di cui all'[articolo 89, comma 1, lettera h](#)).

1-bis. La previsione di cui al comma 1, lettera g), non si applica alle mere forniture di materiali o attrezzature. In tali casi trovano comunque applicazione le disposizioni di cui all'[articolo 26](#).  
*(comma introdotto dall'art. 64 del d.lgs. n. 106 del 2009)*

2. L'accettazione da parte di ciascun datore di lavoro delle imprese del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100, nonché la redazione del piano operativo di sicurezza costituiscono, limitatamente al singolo cantiere interessato, adempimento alle disposizioni di cui all'[articolo 17 comma 1, lettera a](#)), all'[articolo 26, commi 1, lettera b](#)), [2, 3, e 5](#), e all'[articolo 29, comma 3](#).  
*(comma così sostituito dall'art. 64 del d.lgs. n. 106 del 2009)*

**Art. 97. Obblighi del datore di lavoro dell'impresa affidataria**

1. Il datore di lavoro dell'impresa affidataria verifica le condizioni di sicurezza dei lavori affidati e l'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento.  
*(comma così modificato dall'art. 65 del d.lgs. n. 106 del 2009)*

f) sospende, in caso di pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.

Segnala alla committenza la sospensione.

- h)** Modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali: fare riferimento al punto a) e alla planimetria di cantiere  
**i)** Dislocazione degli impianti di cantiere:  
**m)** **Area deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti:** fare riferimento alla planimetria di cantiere;

**Gli impianti fissi, le zone di stoccaggio dei materiali, deposito e raccolta rifiuti:** non si prevedono impianti fissi di preparazione dei materiali, in quanto i calcestruzzi data la modesta quantità saranno forniti già confezionati, così come il ferro d'armatura e le altre parti in carpenteria metallica. Per lo stoccaggio delle palancole, come ricordato, verrà utilizzata l'area di deposito prevista ampia a sufficienza.

**Accesso occasionale al cantiere:** chiunque abbia necessità di accedere al cantiere in maniera occasionale, fornitori, riparatori di mezzi ecc., deve essere autorizzato e accompagnato da un preposto. Il nominativo di tale figura dovrà essere indicato nel POS e si dovrà segnalare al CSE i casi disostituzione dell'addetto.



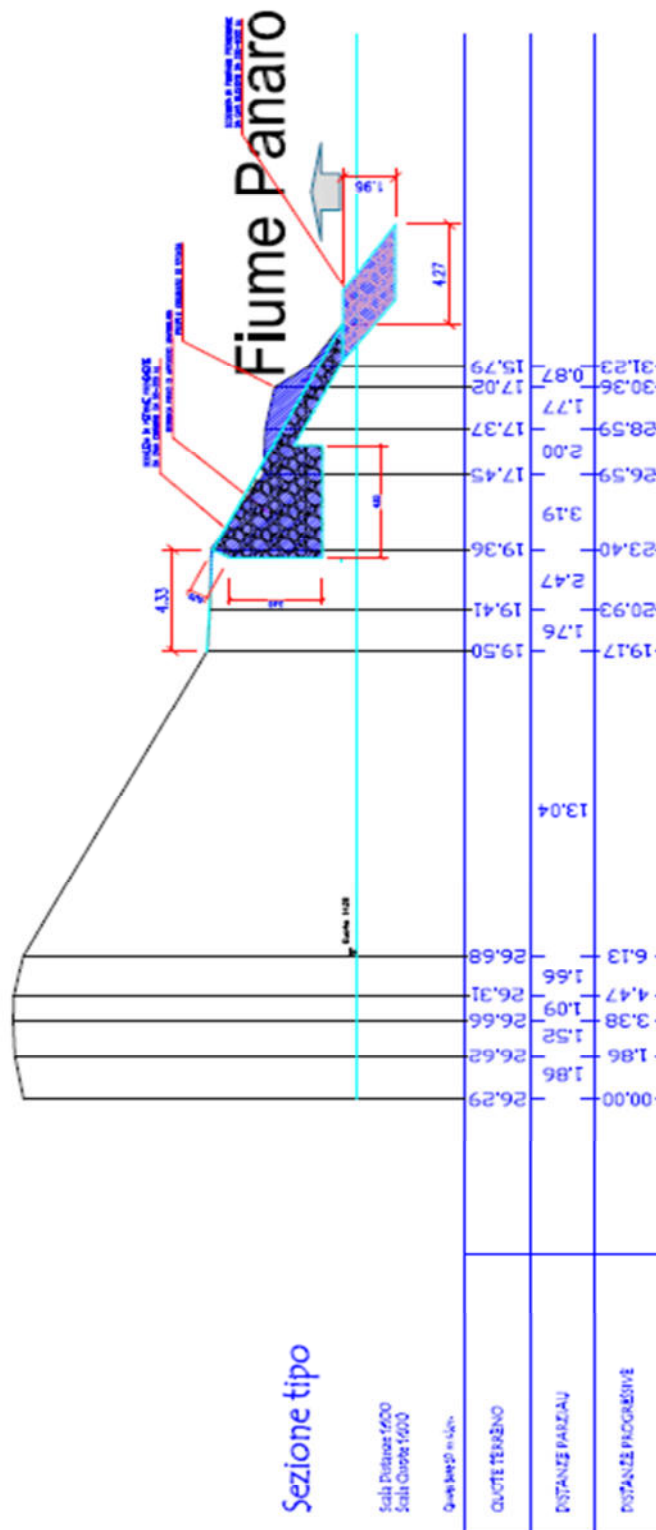
**MO-E-1384 PLANIMETRIA DI CANTIERE**



### CRONOPROGRAMMA

LAVORAZIONI	MESI		IMPORTI
	1° MESE	2° MESE	
Impianto di Cantiere			
Sfalci, Decespugliamenti, Disbocamenti e taglio piante			735,87
Scavo di sbancamento da eseguirsi anche in presenza di acqua, in terreno di qualsiasi natura e consistenza (esclusa la roccia da mina)....			11.346,41
Formazione di berma pietrame pezzatura 300-1000 Kg			46.705,16
Formazione di rivestimento di sponda pietrame pezzatura 50-300 Kg			131.212,56
Oneri di sicurezza			3.400,00
Smobilizzo cantiere			





### 6.1 Taglio di vegetazione arbustiva

Esecuzione: Bonifica del terreno, estirpazione della vegetazione a mano e con macchine operatrici			
Cantiere:			Scheda A01
Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Motosega  Ruspa. Autocarro.  Rimozione del materiale e carico sul mezzo di evacuazione.	Tagli e abrasioni	Usare i DPI previsti <b>solo manodopera esperta</b>	<b>Tenersi a distanza di sicurezza dai mezzi operativi in movimento e durante la movimentazione dei tronchi</b>
	Investimento.	Predisporre vie obbligate di transito per i mezzi di scavo e di trasporto. Vietare l'avvicinamento alle macchine a tutti coloro che non siano direttamente addetti a tali lavori. Vietare la presenza di persone nelle manovre di retromarcia.	Prestare attenzione alle segnalazioni acustiche o luminose e alla segnaletica di sicurezza.
	Ribaltamento dei mezzi.	I percorsi devono avere pendenza trasversale adeguata.	I mezzi meccanici non devono superare le zone delimitate
	Rumore.	In base alla valutazione del livello di esposizione personale fornire idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori) con relative informazioni all'uso. Effettuare periodica manutenzione.	Usare i dispositivi di protezione individuale (cuffie o tappi auricolari).
	Polveri.	Vigilare sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.	Bagnare con frequenza. Usare i dispositivi di protezione individuale.
Avvertenze	Durante il funzionamento gli schermi e le paratie di protezione delle attrezzature devono essere mantenuti chiusi E' necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.		

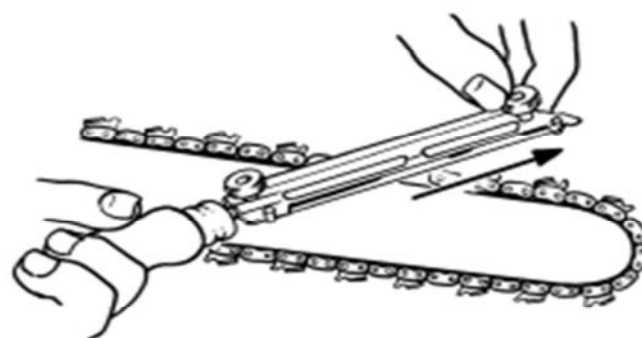
### 3 dispositivi di protezione individuale



Durante l'uso della motosega devono essere utilizzati adeguati dispositivi di protezione individuale:

- elmetto completo di cuffie di protezione e visiera;
- camicia o giacca a maniche lunghe per proteggere le braccia dai graffi e dai trucioli (evitare indumenti svolazzanti);
- giacca con tessuto impermeabile, traspirante e resistente agli strappi;
- guanti antitaglio, impermeabili e traspiranti;
- pantaloni protettivi in materiale anti-taglio e antistrappo;
- stivali o scarpe protettivi con suola antiscivolo e puntali di sicurezza.

### 4 manutenzione



La motosega deve essere sottoposta ad adeguata manutenzione secondo le indicazioni riportate nel manuale di istruzione.

Assicurarsi che la catena non si muova quando il motore è al minimo. Verificare l'affilatura della lama.

Verificare giornalmente che ogni dispositivo di sicurezza sia funzionante.

Non fumare e non maneggiare il carburante in prossimità di fiamme.

Eseguire sempre il rifornimento in luogo aerato.

## 6.2 Scotico e scavo generale con macchine operatrici e autocarri

Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Autocarro.	Investimento.	Predisporre vie obbligate di transito per i mezzi di scavo e di trasporto. Vietare l'avvicinamento alle macchine a tutti coloro che non siano direttamente addetti a tali lavori. Vietare la presenza di persone nelle manovre di retromarcia.	Tenersi a distanza di sicurezza dai mezzi operativi in movimento.  Prestare attenzione alle segnalazioni acustiche o luminose ed alla segnaletica di sicurezza.
	Ribaltamento	I percorsi devono avere pendenza	I mezzi meccanici non devono

**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (MO-E-1384) Lavori urgenti per la ripresa dissesto scarpata a fiume in sinistra idraulica stanti 149-150 fiume Panaro Comune di Camposanto (MO) - (OCDPC 622/2019 IV FASE – DECRETO PRESIDENTE REGIONE EMILIA-ROMAGNA N. 58 del 12/04/2022) – (C.I. 17322) – CUP: B87H22000470001 CIG: 9194295C3F**

	del mezzo.	trasversale adeguata.	superare le zone delimitate avvicinandosi ai cigli degli scavi.
Escavatore con benna. Escavatore con martellone.	Investimento.	Predisporre vie obbligate di transito per i mezzi di scavo e di trasporto. Vietare l'avvicinamento alle macchine a tutti coloro che non siano direttamente addetti a tali lavori. Vietare la presenza di persone durante le manovre di retromarcia	Tenersi a distanza di sicurezza dai mezzi operativi in movimento. Prestare attenzione alle segnalazioni acustiche o luminose ed alla segnaletica di sicurezza.
	Ribaltamento dei mezzi.	I percorsi devono avere pendenza trasversale adeguata.	I mezzi meccanici non devono superare le zone delimitate avvicinandosi ai cigli degli scavi.
	Rumore.	In base alla valutazione del livello di esposizione personale fornire idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori) con relative informazioni all'uso. Effettuare periodica manutenzione.	Usare i dispositivi di protezione individuale (cuffie o tappi auricolari).
	Proiezione di pietre o di terra.	Vietare la presenza di persone nelle vicinanze delle macchine.	Mantenersi a distanza di sicurezza.
	Caduta delle persone dai cigli o dai bordi delle rampe.	Allestire parapetti, sbarramenti o segnalazioni sul ciglio degli scavi e sul bordo delle rampe (1).	Per scendere e risalire dal fondo dello scavo utilizzare le scale o i camminamenti predisposti (2).
	Caduta di materiali nello scavo.	Vietare il deposito di materiali di qualsiasi natura in prossimità dei cigli dello scavo (3). Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (caschi) con relative informazioni all'uso.	Non accumulare terreno o materiali in prossimità dei cigli dello scavo.  Usare idonei dispositivi di protezione individuale  .
	Polveri.	Fornire idonei dispositivi di protezione individuale (maschere antipolvere) con relative informazioni all'uso.	Bagnare con frequenza. Usare i dispositivi di protezione individuale.
Avvertenze	1) Il nastro di segnalazione deve essere collocato adeguatamente arretrato dal ciglio dello scavo. 2) Le scale a mano devono essere vincolate, i montanti devono superare il piano di sbarco di almeno un metro. 3) Le eventuali tavole d'armatura devono sporgere per almeno 30 cm oltre il bordo. Verificare l'eventuale esistenza di servizi interrati (fognature, gas, acqua, energia elettrica,		

	telefono, ecc.). Predisporre rampe solide, ben segnalate, la loro larghezza deve essere tale da consentire uno spazio di almeno 70 oltre la sagoma d'ingombro dei mezzi che possono transitare. Qualora il franco fosse limitato ad un solo lato, devono essere realizzate, lungo l'altro lato, piazzole di rifugio ogni 20 m.
--	--

### **6.3 Movimentazione meccanica del terreno per eseguire scavi riempimenti, spostamenti, rilevati**

Sono necessarie e fondamentali sia per la messa in sicurezza del cantiere da ulteriori dissesti, al fine della realizzazione dei lavori previsti, sia per la riuscita nel tempo delle opere stesse.

Consistono nella riprofilatura e rimodellamento di versanti e scarpate che sono stati oggetto di eventi franosi e nel consolidamento di porzioni di terreno instabile

Il rimodellamento dei pendii che sono stati oggetto di eventi franosi deve essere sempre previsto, mediante operazioni di scavo e riporto (asportazione del ciglio di frana, ripristino della pendenza media compatibile con le esigenze di sicurezza), al fine di rendere possibili i successivi lavori di recupero dell'area di intervento, con l'ottenimento di una morfologia ottimale del sito sotto il profilo paesaggistico.

I mezzi utilizzati per queste operazioni preliminari sono gli escavatori cingolati.

La ricostruzione del profilo di un versante ha come scopo il raggiungimento delle condizioni di equilibrio, sconvolte da eventi franosi o da fenomeni di erosione, (naturale o indotta da interventi antropici) essenzialmente mediante una operazione di scavo e/o riporto, fino ad ottenere la configurazione progettata. Il parametro regolatore di questi interventi è senz'altro la pendenza finale del versante, in funzione delle caratteristiche geotecniche del terreno.

Attività e mezzi in uso	Possibili rischi connessi	Misure di sicurezza a carico dell'impresa	Misure di sicurezza a carico dei lavoratori
Escavatore, pala meccanica e autocarro.	Investimento.	Creare vie di transito per i mezzi di trasporto.  Vietare l'avvicinamento alle macchine a tutti coloro che non siano direttamente addetti a tali lavori.  Vietare la presenza di persone nelle manovre di retromarcia.	Tenersi a distanza di sicurezza dai mezzi operativi in movimento.  Prestare attenzione alle segnalazioni acustiche o luminose ed alla segnaletica di sicurezza.
	Ribaltamento dei mezzi.	I percorsi devono avere pendenza trasversale adeguata.  In caso di scarico per ribaltamento	I mezzi meccanici non devono superare le zone delimitate avvicinandosi ai cigli degli scavi.



		del cassone, predisporre, in prossimità dello scavo, un sistema di segnalazione d'arresto.	
	Rumore.	In base alla valutazione del livello di esposizione personale fornire idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori) con relative informazioni all'uso. Effettuare periodica manutenzione.	All'occorrenza usare i dispositivi di protezione individuale.
	Cadute a livello o nello scavo.	Predisporre vie obbligate e segnalate.	Per il transito rispettare le vie di transito predisposte.
Avvertenze	Predisporre rampe solide, ben segnalate, la larghezza deve essere tale da consentire uno spazio di almeno 70 cm oltre la sagoma d'ingombro dei mezzi in transito. Qualora il franco fosse limitato ad un solo lato, devono essere realizzare, lungo l'altro lato, piazzole di rifugio ogni 20 m. <b>Al termine dei turni di lavoro ed in caso di piena portare i mezzi in sommità arginale</b>		





La lavorazione prevede: preparazione, delimitazione e sgombero dell'area, predisposizione di eventuali opere provvisorie, infissione della geostuoia con staffe metalliche al solco di testa del pendio, stesura della geostuoia lungo il versante e sua picchettatura.

**Macchine utilizzate:**

- 1) Autocarro.

**Rischi generati dall'uso delle macchine:**

Cesoamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Rumore per "Operatore autocarro"; Vibrazioni per "Operatore autocarro".

**Lavoratori impegnati:**

- 1) Addetto alla posa di geostuoia;

**Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:**

- a) DPI: addetto alla posa di geostuoia;

*Prescrizioni Organizzative:*

Devono essere forniti, al lavoratore, adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) occhiali protettivi; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e impermeabile e puntale d'acciaio.

**Rischi a cui è esposto il lavoratore:**

- a) Scivolamenti, cadute a livello;

**Attrezzi utilizzati dal lavoratore:**

- a) Attrezzi manuali;  
b) Andatoie e Passerelle;

**Rischi generati dall'uso degli attrezzi:**

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello.

## 7.15 Fornitura e posa in opera di pietrame lapideo (scogliera) e berma

Descrizione delle lavorazioni

1. Modellazione dei piani di posa
2. Stoccaggio dei massi di 1°
3. Posa dei massi di 1°

Individuazione, analisi e valutazione dei rischi

- a) Investimento da mezzi in manovra
- b) Schiacciamento per movimentazione dei massi
- c) Offesa da organi o bracci di macchine operatrici
- d) Schiacciamento o annegamento per ribaltamento del mezzo



**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (MO-E-1384) Lavori urgenti per la ripresa dissesto scarpata a fiume in sinistra idraulica stanti 149-150 fiume Panaro Comune di Camposanto (MO) - (OCDPC 622/2019 IV FASE – DECRETO PRESIDENTE REGIONE EMILIA-ROMAGNA N. 58 del 12/04/2022)**

**– (C.I. 17322) – CUP: B87H22000470001 CIG: 9194295C3F**

Procedure, apprestamenti ed attrezzature necessarie

- a) L'accesso in cantiere dei mezzi addetti al trasporto dei massi dovrà essere controllato e diretto da un preposto in modo da consentire un accesso scaglionato e ordinato in relazione alle esigenze complessive del cantiere generale. Nel POS dovrà essere indicato il nominativo di tale preposto. Lo stoccaggio di tale materiale dovrà avvenire in aree appositamente individuate nel POS, al di fuori della viabilità di cantiere, e non dovranno esserci interferenze con materiali utilizzati per altre lavorazioni.
- b) Durante lo scarico, lo stoccaggio e la posa in opera non vi dovranno essere operai nell'area di azione del mezzo.
- c) I cumuli dovranno avere adeguato angolo di scarpa per impedire franamenti.
- d) le movimentazioni dovranno essere effettuate, per quanto possibile, radenti al terreno;
- e) non vi dovranno essere operai od altro personale di cantiere nell'area di azione dei mezzi in movimento, autocarri, pale meccaniche ed escavatori;



- f) la posa dei massi eseguita dall'alveo, per il loro posizionamento direttamente nell'alveo stesso o sulle sponde, si potrà eseguire esclusivamente in periodi in cui il fiume sia in regime di portata di magra.

L'impresa che eseguirà i lavori per la protezione dei rilevati arginali deve garantire quanto descritto in questa fase.

## **RISCHI individuati nelle Lavorazioni e relative MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE.**

### **Elenco dei rischi:**

- 1) Caduta dall'alto;
- 2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- 3) Investimento da macchina operatrice o camion
- 4) Incidente con mezzi durante l' immissione sulla pubblica strada
- 5) Chimico; (benzina – Gasolio)
- 6) Elettrocuzione; (impianto elettrico dei mezzi)
- 7) Inalazione polveri, fibre;
- 8) Movimentazione manuale dei carichi (montaggio smontaggio della benna)
- 9) movimentazione manuale dei carichi (sollevamento e trasporto);
- 10) Punture, tagli, abrasioni;
- 11) Rumore;
- 12) Vibrazioni.

### **RISCHIO: "Caduta dall'alto"**

#### **Descrizione del Rischio:**

Lesioni a causa di cadute dall'alto per perdita di stabilità dell'equilibrio dei lavoratori, in assenza di adeguate misure di prevenzione, da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore o da sopra la macchina operatrice

### **MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:**

### **RISCHIO: "Caduta di materiale dall'alto o a livello"**

**Descrizione del Rischio:** Lesioni causate dall'investimento di masse cadute dall'alto, durante le operazioni di trasporto di materiali o per caduta degli stessi da opere provvisorie, o a livello, durante lo scarico del materiale lapideo o a spinta da parte di materiali frantumati proiettati a distanza.

#### **MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:**

#### **Prescrizioni Esecutive:**

Gli addetti devono seguire le seguenti indicazioni: **a)** verificare che il carico sia stato caricato correttamente; **b)** accompagnare inizialmente il carico fuori dalla zona di interferenza con attrezzature, ostacoli o materiali eventualmente presenti; **c)** allontanarsi dalla traiettoria del scarico durante la fase di sollevamento; **d)** non sostare in attesa sotto la traiettoria del carico; **e)** avvicinarsi al carico in arrivo per pilotarlo fuori dalla zona di interferenza con eventuali ostacoli presenti; **f)** accertarsi della stabilità del camion prima di azionare il ribaltabile; .

#### **Prescrizioni Organizzative:**



**– (C.I. 17322) – CUP: B87H22000470001 CIG: 9194295C3F**

Il materiale di demolizione non deve essere gettato dall'alto, ma deve essere trasportato oppure convogliato in appositi canali, il cui estremo inferiore non deve risultare ad altezza maggiore di m 2 dal livello del piano di raccolta.

*Riferimenti Normativi:*

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Art. 153; D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Art. 152.

#### **RISCHIO: Chimico**

**Descrizione del Rischio:** Attività in cui sono impiegati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa. Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.

#### **MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:**

*Misure tecniche e organizzative:*

**Misure generali.** A seguito di valutazione dei rischi, al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi, devono essere adottate adeguate misure generali di protezione e prevenzione: **a)** la progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori; **b)** le attrezzature di lavoro fornite devono essere idonee per l'attività specifica e mantenute adeguatamente; **c)** il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica deve essere quello minimo in funzione della necessità della lavorazione; **d)** la durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi deve essere ridotta al minimo; **e)** devono essere fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori; **f)** le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, devono essere ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione; **g)** devono essere adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti.

#### **RISCHIO: "Elettrocuzione"**

**Descrizione del Rischio:** Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione o folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

#### **MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:**

*Prescrizioni Organizzative:*

I lavori su impianti o apparecchiature elettriche delle macchine devono essere effettuati solo da imprese singole o associate (elettricisti) abilitate che dovranno rilasciare, prima della messa in esercizio dell'impianto, la "dichiarazione di conformità".

*Riferimenti Normativi:*

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 82; D.M. 22 gennaio 2008 n.37.

**RISCHIO: "Inalazione polveri, fibre"**

**Descrizione del Rischio:** Lesioni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore derivanti dall'esposizione per l'impiego diretto di materiali in grana minuta, in polvere o in fibrosi e/o derivanti da lavorazioni o operazioni che ne comportano l'emissione.

**MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:**

*Prescrizioni Organizzative:*

Durante i lavori di movimentazione del pietrame e passaggio dei mezzi sulle piste di cantiere si deve provvedere a ridurre il sollevamento della polvere, irrorando con acqua periodicamente con acqua

*Riferimenti Normativi:*

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 96; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 153.

**RISCHIO: Movimentazione manuale carichi**

**Descrizione del Rischio:**

Attività comportante movimentazione manuale di carichi leggeri mediante movimenti a degli arti superiori (mani, polsi, braccia, spalle). Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.

**MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:**

*Misure tecniche e organizzative:*

**Organizzazione del lavoro.** Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: i compiti dovranno essere tali da evitare prolungate sequenze di movimenti ripetitivi degli arti superiori (spalle, braccia, polsi e mani). In particolare durante il montaggio/smontaggio della benna o braccio dell'escavatore essere sempre ed almeno in due operai con la sorveglianza del preposto

**RISCHIO: Movimentazione manuale dei carichi (sollevamento e trasporto)**

**Descrizione del Rischio:** Attività comportante movimentazione manuale di carichi con operazioni di trasporto o sostegno comprese le azioni di sollevare e deporre i carichi. Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.

**MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:**

*Misure tecniche e organizzative:*

**Organizzazione del lavoro.** Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** l'ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) deve presentare condizioni microclimatiche adeguate; **b)** gli spazi dedicati alla movimentazione devono essere adeguati; **c)** il sollevamento dei carichi deve essere eseguito sempre con due mani e da una sola persona; **d)** il carico da sollevare non deve essere estremamente freddo, caldo o contaminato; **e)** le altre attività di movimentazione manuale devono essere minimali; **f)** deve esserci adeguata frizione tra piedi e pavimento; **g)** i gesti di sollevamento devono essere eseguiti in modo non brusco.

**RISCHIO: "Punture, tagli, abrasioni"**

**Descrizione del Rischio:** Lesioni per punture, tagli, abrasioni di parte del corpo per contatto accidentale dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

**MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:**

**Prescrizioni Esecutive:**

I ferri d'attesa sporgenti vanno adeguatamente segnalati e protetti.

**RISCHIO: Radiazioni Ottiche Artificiali (operazioni di saldatura)**

**Descrizione del Rischio:** Attività di saldatura comportante un rischio di esposizione a Radiazioni Ottiche Artificiali (ROA) nel campo dei raggi ultravioletti, infrarossi e radiazioni visibili. Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, dispositivi di protezione individuale, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.

**MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:**

**Misure tecniche e organizzative:**

**Misure tecniche, organizzative e procedurali.** Al fine di ridurre l'esposizione a radiazioni ottiche artificiali devono essere adottate le seguenti misure: **a)** durante le operazioni di saldatura devono essere adottati metodi di lavoro che comportano una minore esposizione alle radiazioni ottiche; **b)** devono essere applicate adeguate misure tecniche per ridurre l'emissione delle radiazioni ottiche, incluso, quando necessario, l'uso di dispositivi di sicurezza, schermatura o analoghi meccanismi di protezione della salute; **c)** devono essere predisposti opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature per le operazioni di saldatura, dei luoghi di lavoro e delle postazioni di lavoro; **d)** i luoghi e le postazioni di lavoro devono essere progettati al fine di ridurre le esposizioni alle radiazioni ottiche prodotte dalle operazioni di saldatura; **e)** la durata delle operazioni di saldatura deve essere ridotta al minimo possibile; **f)** i lavoratori devono avere la disponibilità di adeguati dispositivi di protezione individuale dalle radiazioni ottiche prodotte durante le operazioni di saldatura; **g)** i lavoratori devono avere la disponibilità delle istruzioni del fabbricante delle attrezzature utilizzate nelle operazioni di saldatura; **h)** le aree in cui si effettuano operazioni di saldatura devono essere indicate con un'apposita segnaletica e l'accesso alle stesse deve essere limitato.

**RISCHIO: Rumore**

**Descrizione del Rischio:** Attività con esposizione dei lavoratori a rumore. Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, dispositivi di protezione individuale, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.

**MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:**

**Fascia di appartenenza.** Il livello di esposizione è "Minore dei valori inferiori di azione: 80 dB(A) e 135 dB(C)".

**Misure tecniche e organizzative:**

**Organizzazione del lavoro.** Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** adozione di metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore; **b)** scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile; **c)** riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la

**– (C.I. 17322) – CUP: B87H22000470001 CIG: 9194295C3F**

limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo; **d)** adozione di opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature e macchine di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro; **e)** progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore dei lavoratori; **f)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti; **g)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento; **h)** locali di riposo messi a disposizione dei lavoratori con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.

**Fascia di appartenenza.** Il livello di esposizione è "Maggiore dei valori superiori di azione: 85 dB(A) e 137 dB(C)".

*Misure tecniche e organizzative:*

**Organizzazione del lavoro.** Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** adozione di metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore; **b)** scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile; **c)** riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo; **d)** adozione di opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature e macchine di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro; **e)** progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore dei lavoratori; **f)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti; **g)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento; **h)** locali di riposo messi a disposizione dei lavoratori con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.

**Fascia di appartenenza.** Il livello di esposizione è "Compreso tra i valori inferiori e superiori di azione: 80/85 dB(A) e 135/137 dB(C)".

*Misure tecniche e organizzative:*

**Organizzazione del lavoro.** Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** adozione di metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore; **b)** scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile; **c)** riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo; **d)** adozione di opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature e macchine di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro; **e)** progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore dei lavoratori; **f)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti; **g)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento; **h)** locali di riposo messi a disposizione dei lavoratori con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.



**RISCHIO: Vibrazioni**

**Descrizione del Rischio:**

Attività con esposizione dei lavoratori a vibrazioni. Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.

**MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:**

**Fascia di appartenenza.** Mano-Braccio (HAV): "Compreso tra 2,5 e 5,0 m/s<sup>2</sup>"; Corpo Intero (WBV):

*Misure tecniche e organizzative:*

**Misure generali.** I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a vibrazioni, devono essere eliminati alla fonte o ridotti al minimo.

**Organizzazione del lavoro.** Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** i metodi di lavoro adottati devono essere quelli che richiedono la minore esposizione a vibrazioni meccaniche; **b)** la durata e l'intensità dell'esposizione a vibrazioni meccaniche deve essere opportunamente limitata al minimo necessario per le esigenze della lavorazione; **c)** l'orario di lavoro deve essere organizzato in maniera appropriata al tipo di lavoro da svolgere; **d)** devono essere previsti adeguati periodi di riposo in funzione del tipo di lavoro da svolgere.

**Attrezzature di lavoro.** Le attrezzature di lavoro impiegate devono: **a)** essere adeguate al lavoro da svolgere; **b)** essere concepite nel rispetto dei principi ergonomici; **c)** produrre il minor livello possibile di vibrazioni, tenuto conto del lavoro da svolgere; **d)** essere soggette ad adeguati programmi di manutenzione.

*Dispositivi di protezione individuale:*

Indumenti per la protezione dal freddo e dall'umidità, guanti che attenuano la vibrazione trasmessa al sistema mano-braccio, maniglie che attenuano la vibrazione trasmessa al sistema mano-braccio.





## 7 PRESCRIZIONI OPERATIVE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ED I DPI, IN RIFERIMENTO ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

(punto 2.1.2, lettera e, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Nella progettazione e organizzazione dei lavori necessari alla realizzazione delle opere previste, si sono studiate soluzioni operative che hanno consentito di evitare qualsiasi sovrapposizione di fasi lavorative diverse grazie a sfasamenti temporali spaziali.

Per tanto nel presente capitolo si illustreranno le prescrizioni operative e tutte le misure preventive atte a mantenere separate tra loro le diverse fasi lavorative più a rischio di interferenza. Per il fatto che i lavori sono ubicati in due zone distanti tra di loro, non esiste nessuna possibilità di interferenza in caso d'esecuzione contemporanea.

Le seguenti prescrizioni dovranno essere rispettate da tutte le ditte che opereranno in cantiere ognuna per le rispettive competenze.

1. Le attività di cantiere potranno iniziare solo dopo la piena disponibilità delle opere provvisorie previste, adeguamento viabilità esterna e di cantiere, recinzioni, segnaletica;
2. Le possibili interferenze tra i mezzi circolanti in cantiere per diverse funzioni (trasporti all'interno del cantiere, fornitura dei vari materiali per la realizzazione delle opere previste, mezzi d'opera ecc.) saranno limitate al minimo sia da una gestione attenta del preposto agli accessi dei fornitori che dalla presenza delle piazzole di manovra che dovranno essere realizzate nei tratti ove la strada non ha sufficiente larghezza, anche attraverso l'uso dei movieri;



3. I lavori che interessano l'alveo o effettuati nelle vicinanze del fiume devono essere eseguiti seguendo scrupolosamente le procedure descritte nel capitolo 7;
4. Tutti i lavoratori presenti in cantiere, sia dipendenti che autonomi, dovranno essere dotati di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento, A tale scopo si inserisce un modello esemplificativo delle caratteristiche minime dello stesso:

**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (MO-E-1384) Lavori urgenti per la ripresa dissesto scarpata a fiume in sinistra idraulica stanti 149-150 fiume Panaro Comune di Camposanto (MO) - (OCDPC 622/2019 IV FASE – DECRETO PRESIDENTE REGIONE EMILIA-ROMAGNA N. 58 del 12/04/2022) – (C.I. 17322) – CUP: B87H22000470001 CIG: 9194295C3F**

Altre indicazioni importanti:

Il cartellino è preferibile plastificato, per impedire "sostituzioni" improprie della fotografia;

Deve essere presente un timbro dell'impresa sul lembo della foto (preferibile il timbro a secco);

<b>TESSERA DI RICONOSCIMENTO</b> <i>Ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera u), D.Lgs. 81/08</i>	
COGNOME E NOME	<b>Fototessera</b>
DATA DI NASCITA	
DITTA (DATORE DI LAVORO)	
P.IVA/C.F.	
DATA ASSUNZIONE	SUBAPPALTO AUT. IL



## **8 MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DA PARTE DI PIÙ IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI, DI APPREZZAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA (VEDI INTEGRAZIONE PSC COVID 19)**

(punto 2.1.2, lettera f, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Programma di coordinamento delle attività lavorative

Procedura Operativa

Per ottimizzare il coordinamento delle fasi, tutti i responsabili di cantiere nonché i lavoratori autonomi devono seguire le seguenti istruzioni:

- 1) adattare le procedure e fasi di lavoro tenendo conto dell'evoluzione del cantiere, con particolare alle indicazioni del presente PSC del POS e delle indicazioni che vengono evidenziate negli incontri settimanali di coordinamento;
- 2) organizzare la cooperazione tra i lavoratori dipendenti e/o autonomi in modo da assicurare la loro lavorazione in sicurezza.
- 3) Verificare e organizzare la sorveglianza corretta delle procedure di lavoro;
- 4) in caso di attività interferenti tra loro e non eseguibili simultaneamente per il rispetto della sicurezza, bisogna direttamente informare il DL e il CSE al fine di concordare i tempi e le modalità esecutive con i rispettivi responsabili e quindi impedire di iniziare determinate lavorazioni
- 5) prima di iniziare qualunque attività lavorativa, si deve verificare se esistono interferenze con altre attività interessanti la stessa area nello stesso spazio temporale .
- 6) bisogna impedire interferenze nell'uso di apparecchi di sollevamento.
- 7) Bisogna predisporre la separazione o protezione dei posti di lavoro fissi con apposite tettoie di protezione.



**Il coordinamento delle varie fasi in relazione alla loro evoluzione e secondo la periodicità necessaria, deve avvenire con riunioni settimanali tra il D.L. E CSE il Direttore Tecnico di cantiere, il Capo Cantiere ed i vari responsabili di cantiere, i lavoratori autonomi .**

### **Uso comune di infrastrutture, servizi, mezzi logistici e di protezione collettiva**

- 1) All'allestimento del cantiere e delle vie di comunicazione, nonché al loro smantellamento, dovrà provvedere la ditta appaltatrice ponendo in opera e garantendo, per tutta la durata del cantiere, il



**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (MO-E-1384) Lavori urgenti per la ripresa dissesto scarpata a fiume in sinistra idraulica stanti 149-150 fiume Panaro Comune di Camposanto (MO) - (OCDPC 622/2019 IV FASE – DECRETO PRESIDENTE REGIONE EMILIA-ROMAGNA N. 58 del 12/04/2022)**

**– (C.I. 17322) – CUP: B87H22000470001 CIG: 9194295C3F**

funzionamento di tutte le attrezzature e di tutti gli apprestamenti menzionati nel presente piano.

2) Degli apprestamenti e delle attrezzature potranno usufruire tutti gli addetti al cantiere. La manutenzione e la pulizia di queste attrezzature ed apprestamenti sarà a cura della ditta appaltatrice.

3) Tutti gli interventi di manutenzione straordinaria sulle attrezzature e sugli apprestamenti devono essere verbalizzati e portati a conoscenza del Coordinatore per l'Esecuzione.

4) E' fatto obbligo ai datori di lavoro delle Imprese (o loro delegati) ed ai lavoratori autonomi, di partecipare alle riunioni preliminari e periodiche decise dal Coordinatore per l'esecuzione. Queste riunioni devono essere verbalizzate.



## **9 MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO, NONCHÉ LA RECIPROCA INFORMAZIONE, FRA I DATORI DI LAVORO E TRA QUESTI ED I LAVORATORI AUTONOMI:**

(punto 2.1.2, lettera g, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

All'arrivo di una nuova impresa il coordinatore convoca una riunione di coordinamento tra le imprese.

### ***Documentazione da custodire in cantiere***

Ai sensi della vigente normativa le imprese che operano in cantiere dovranno custodire presso gli uffici di cantiere la seguente documentazione:

- Notifica preliminare (inviata alla A.S.L. e alla D.P.L. dal committente e consegnata all'impresa esecutrice che la deve affiggere in cantiere - art. 99, D.Lgs. n. 81/2008);
- Piano di Sicurezza e di Coordinamento; disposizioni allegato PSC COVID 19
- Piano Operativo di Sicurezza di ciascuna delle imprese operanti in cantiere e gli eventuali relativi aggiornamenti;
- Titolo abilitativo alla esecuzione dei lavori;
- Copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria e Artigianato per ciascuna delle imprese operanti in cantiere;
- Documento unico di regolarità contributiva (DURC)
- Certificato di iscrizione alla Cassa Edile per ciascuna delle imprese operanti in cantiere;
- Copia del registro degli infortuni per ciascuna delle imprese operanti in cantiere;
- Copia del Libro Unico del Lavoro per ciascuna delle imprese operanti in cantiere;
- Verbali di ispezioni effettuate dai funzionari degli enti di controllo che abbiano titolo in materia di ispezioni dei cantieri (A.S.L., Ispettorato del lavoro, INAIL (ex ISPESL), Vigili del fuoco, ecc.);
- Registro delle visite mediche periodiche e idoneità alla mansione;
- Certificati di idoneità per lavoratori minorenni;
- Tesserini di vaccinazione antitetanica.

Inoltre, ove applicabile, dovrà essere conservata negli uffici del cantiere anche la seguente documentazione:

- Contratto di appalto (contratto con ciascuna impresa esecutrice e subappaltatrice);
- Autorizzazione per eventuale occupazione di suolo pubblico;
- Autorizzazioni degli enti competenti per i lavori stradali (eventuali);
- Autorizzazioni o nulla osta eventuali degli enti di tutela (Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali, Soprintendenza archeologica, Assessorato regionale ai Beni Ambientali, ecc.);
- Segnalazione all' esercente l'energia elettrica per lavori effettuati in prossimità di parti attive.
- Denuncia di installazione all'INAIL (ex ISPESL) degli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg, con dichiarazione di conformità a marchio CE;
- Denuncia all'organo di vigilanza dello spostamento degli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg;

**– (C.I. 17322) – CUP: B87H22000470001 CIG: 9194295C3F**

- Richiesta di visita periodica annuale all'organo di vigilanza degli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg;
- Documentazione relativa agli apparecchi di sollevamento con capacità superiore ai 200 kg, completi di verbali di verifica periodica;
- Verifica trimestrale delle funi, delle catene incluse quelle per l'imbracatura e dei ganci metallici riportata sul libretto di omologazione degli apparecchi di sollevamenti;
- Piano di coordinamento delle gru in caso di interferenza;
- Libretto d'uso e manutenzione delle macchine e attrezzature presenti sul cantiere;
- Schede di manutenzione periodica delle macchine e attrezzature;
- Dichiarazione di conformità delle macchine CE;
- Libretto matricolare dei recipienti a pressione, completi dei verbali di verifica periodica;
- Copia di autorizzazione ministeriale all'uso dei ponteggi e copia della relazione tecnica del fabbricante per i ponteggi metallici fissi;
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico da parte dell'installatore;
- Dichiarazione di conformità dei quadri elettrici da parte dell'installatore;
- Dichiarazione di conformità dell'impianto di messa a terra, effettuata dalla ditta abilitata, prima della messa in esercizio;
- Dichiarazione di conformità dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, effettuata dalla ditta abilitata;
- Denuncia impianto di messa a terra e impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (ai sensi del D.P.R. 462/2001);
- Comunicazione agli organi di vigilanza della "dichiarazione di conformità " dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche.

## **10 ORGANIZZAZIONE SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI**

(punto 2.1.2, lettera h, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Nel presente capitolo sono trattati i criteri organizzativi previsti per il servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione, a carico dell'impresa appaltatrice, a norma del D. Lgs. 81/08, in ogni caso, ciascuna Impresa dovrà garantire il primo soccorso con la propria cassetta di medicazione e con i propri lavoratori incaricati. La ditta "Affidataria" deve garantire fin dall'inizio e per tutta la durata dei lavori, almeno un telefono cellulare. L'appaltatore dovrà organizzare un proprio servizio di gestione delle emergenze, istituendo per ogni turno di lavoro una Squadra di Emergenza, composta da un capo squadra e da numero adeguato addetti.

I componenti la suddetta Squadra di Emergenza, dovranno essere addestrati e formati ai vari tipi di intervento che dovranno effettuare, mediante i seguenti corsi base:

- pronto soccorso (a cura del medico competente); - antincendio (a cura dei VV.F.)
- gestione delle emergenze nello specifico cantiere (a cura del RSPP o altro personale specializzato).

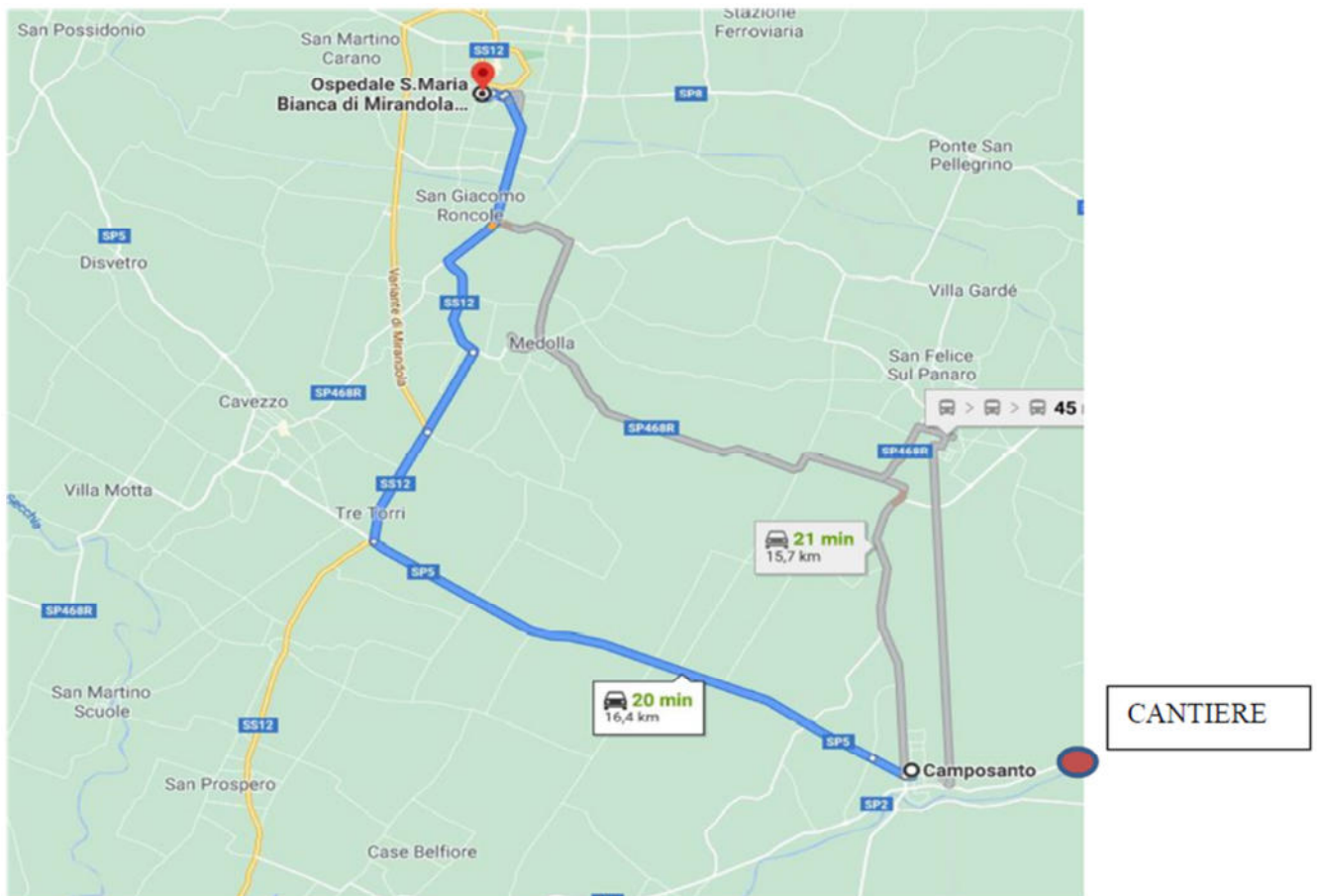
Le specifiche sulle funzioni e l'organizzazione del servizio, dovrà comunque essere approfondita nel POS che l'appaltatore dovrà redigere.

Per eventuali interventi a seguito d'infortunio grave si farà capo alle strutture pubbliche.

**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (MO-E-1384) Lavori urgenti per la ripresa dissesto scarpata a fiume in sinistra idraulica stanti 149-150 fiume Panaro Comune di Camposanto (MO) - (OCDPC 622/2019 IV FASE – DECRETO PRESIDENTE REGIONE EMILIA-ROMAGNA N. 58 del 12/04/2022) – (C.I. 17322) – CUP: B87H22000470001 CIG: 9194295C3F**

A tale scopo, vengono qui di seguito evidenziati gli indirizzi e numeri telefonici utili che dovranno essere affissi presso il box di cantiere adibito ad uso ufficio:

**11 PRONTO SOCCORSO DI MIRANDOLA VIA LINO  
SMERIERI, 4 - 41037 – MIRANDOLA  
tel 118 diretto 0535 602295**



**Il P.S più vicino è a Mirandola a circa 20 Km dal cantiere (circa 25 minuti)**

**Croce blu: Associazione Volontari Pubblica Assistenza Camposanto**

**Via Marconi 33 - 41031 Camposanto (MO) Tel. 053587777 Cell. 338579934**

**croceblucamposanto@gmail.com**

**Vigili del fuoco tel. 115**

**Polizia tel. 113**

**Carabinieri tel. 112**

### ***Elenco delle informazioni da fornire in modo esauriente al 118***

In caso di accadimento d'infortunio e qualora si ravvisi la necessità di intervento dell'ambulanza è necessario telefonare al 118 indicando in modo chiaro e puntuale:

- nome, cognome e qualifica di chi sta chiamando
- luogo dell'infortunio (cantiere o sede fissa d'impresa, con chiari riferimenti stradali o topografici) e relativo numero di telefono
- se chi telefona ha visto l'infortunio e/o sta vedendo direttamente l'infortunato;
- numero di persone infortunate
- chiara dinamica dell'infortunio e/o agente tossico - nocivo che ha causato la lesione o l'intossicazione e prime conseguenze dell'infortunio; normalmente al 118 bisogna fornire risposte adeguate alle seguenti domande:
- com'è capitato l'infortunio ?
- con quali attrezzature/sostanze è successo ?
- l'infortunato è cosciente ?
- ha subito una ferita penetrante ?
- è incastrato ?
- è caduto da oltre 5 metri ?

CANTIERE

*Bisogna comunque cercare di rispondere in modo chiaro e corretto alle eventuali ulteriori domande poste dal medico del 118.*

### ***Gestione dell'emergenza***

In previsione di gravi rischi potenziali quali: incendio, esplosioni, crollo, allagamento, deve essere predisposto il piano d'emergenza. Tale piano deve identificare gli addetti all'emergenza, al pronto intervento ed al pronto soccorso. Gli addetti all'emergenza devono essere adeguatamente formati e addestrati per assolvere l'incarico loro assegnato. Considerate le particolari caratteristiche del luogo di lavoro, nel caso d'infortunio grave si deve far ricorso alle strutture ospedaliere, pertanto in cantiere deve esservi sempre a disposizione un mezzo di trasporto. Per infortuni di modesta gravità in cantiere sono presenti i prescritti presidi farmaceutici il cui utilizzo deve essere riservato al lavoratore designato a tale compito, salvo casi particolari. Presso l'ufficio di cantiere devono essere messi in evidenza i numeri telefonici che si riferiscono ai presidi sanitari e d'emergenza più vicini.

### ***Vaccinazione antitetanica obbligatoria***

La Legge 5 marzo 1963, n. 292 successivamente modificata dalla Legge 20 marzo 1968, n. 419 e il DPR 7settembre 1965, n. 1301 hanno reso obbligatoria la vaccinazione antitetanica e le vaccinazioni periodiche

anche per operai e manovali addetti all'edilizia secondo le modalità descritte dalle leggi stesse.

Dal quadro normativo sopra detto, appare chiaro che il legislatore non ha voluto chiamare in causa direttamente il "datore di lavoro" bensì il "lavoratore" comunque esposto ai rischi dell'infezione tetanica, potendosi configurare esso come "dipendente", associato e autonomo (art. 1, lett. a, DPR 1301/65).



**– (C.I. 17322) – CUP: B87H22000470001 CIG: 9194295C3F**

Inoltre, la certificazione sanitaria relativa deve essere conservata dal lavoratore sottoposti alle misure profilattiche “iniziali” e di “richiamo”.

Attualmente, gli interventi di profilassi sono eseguiti “a cura e spese” delle ASL (competenti territorialmente in relazione al domicilio del lavoratore) e ad esse i lavoratori dovrebbero rivolgersi.

L’ultimo comma dell’art. 2 DPR 1301/65 prevede l’assoggettamento dei lavoratori alla rivaccinazione “in occasione di ferite comunque contratte” indipendentemente dagli intervalli previsti in relazione al tipo di vaccino somministrato.

I “lavoratori dipendenti” hanno diritto ad allontanarsi dal servizio, per sottoporsi alla vaccinazione antitetanica, ove debbano farlo durante le ore lavorative. (le assenze dal lavoro provocate da eventuali disturbi inerenti alla vaccinazione, ricadono nella competenza dell’assicurazione malattia e sono indennizzate secondo i limiti e le modalità vigenti in materia).

### ***Istruzioni di primo soccorso***

Alle maestranze, in caso di infortunio, devono essere impartite le seguenti disposizioni:

- a) Proteggere il ferito, non spostarlo ed allontanare gli altri lavoratori.
- b) Sgombrare immediatamente le vie di transito ed eventuali ostacoli per i soccorsi.
- c) Contattare subito il responsabile di cantiere o uno dei preposti, per l’intervento del pronto soccorso.
- d) Lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualunque ferita e il materiale di medicazione; in caso di mancanza di acqua, pulirsi le mani con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcol.
- e) Lavare la ferita con acqua pura e sapone, servendosi della garza per allontanare il terriccio, la polvere, le schegge, ecc.; in mancanza di acqua, lavare la pelle intorno alla ferita con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool.
- f) Lasciare uscire dalla ferita alcune gocce di sangue ed asciugare con la garza.
- g) Applicare sulle ferite un poco di alcool iodato, coprire con la garza; appoggiare sopra la garza uno strato di cotone idrofilo; fasciare con una benda di garza, da fissare alla fine con una spilla od in assenza con un pezzetto di cerotto. Se si tratta di piccola ferita, in luogo della fasciatura, fissare la medicazione ,mediante strisce di cerotto più o meno grandi.
- h) Se dalla ferita esce molto sangue, comprimetela con garza e cotone idrofilo, in attesa che l’infortunato riceva le prime cure del medico in arrivo. Se perdita di sangue non si arresta o la ferita si trova in un arto, in attesa del medico legare l’arto, secondo i casi, a monte o a valle della ferita, o in ambedue le sedi, mediante una fascia di garza, una cinghia, una striscia di tela, ecc. sino ad ottenere l’arresta della emorragia.
- i) l) Nel caso di ferita agli occhi, lavare la zona soltanto con l’acqua, coprirla con garza sterile e cotone idrofilo e fissare la medicazione con una benda ovvero con striscette di cerotto.
- j) In caso di punture di insetti o morsi di animali ritenuti velenosi, spremere la ferita e applicarvi sopra un po' di ammoniac, salvo che non si tratti di lesioni interessanti gli occhi. Se la persona è stata morsa da un rettile, o se versa in stato di malessere richiedere in ogni caso l’intervento del medico.
- k) In caso di scottature, applicare con delicatezza sulla lesione un po' del preparato antiustione, coprire con la garza e fasciare non strettamente.

### ***Servizio antincendio***

In relazione al tipo di attività, al numero di lavoratori occupati e ai fattori di rischio, tenuto conto dei criteri generali emanati con specifiche norme di legge, devono essere individuate e messe in atto le misure di prevenzione incendi e di gestione delle emergenza conseguenti, nonché le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio. I dispositivi per combattere l'incendio devono essere adeguati ai rischi e facilmente accessibili ed utilizzabili.

Servizio di evacuazione dei lavoratori (e salvataggio) In relazione al tipo di attività, al numero dei lavoratori occupati, devono essere definite misure che consentano ai lavoratori, in caso di pericolo grave ed immediato che non può essere evitato, di cessare la loro attività, ovvero mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il posto di lavoro.

Ove del caso, le misure devono essere contenute in apposito piano di evacuazione, e devono essere individuati i soggetti incaricati della gestione di tale piano. Il piano di evacuazione deve essere reso noto a tutti i lavoratori interessati ed esposto in cantiere.

I soggetti incaricati del servizio di evacuazione dei lavoratori in situazioni di pericolo grave ed immediato, devono accertarsi che tutti i lavoratori abbiano abbandonato il posto di lavoro o la zona di pericolo e mettere in atto le relative procedure di emergenza.

### ***Calore e Fiamme***














Negli eventuali lavori di saldatura o tagli con flex, (riparazioni delle macchine) che possano provocare la formazione di scintille è necessario allontanare preventivamente dalla zona interessata tutti i materiali facilmente infiammabili (es, vernici, solventi, ecc.); qualora la lavorazione interessi altri elementi infiammabili che non possono essere allontanati (es. strutture in legno) è necessario proteggere la zona di lavoro con teli protettivi. E' comunque opportuno tenere a disposizione un adeguato numero di estintori nelle immediate vicinanze. Gli addetti alla lavorazione devono utilizzare i DPI protettivi (guanti, indumenti protettivi, calzature di sicurezza e maschera di protezione del viso)

## **12 SEGNALETICA DI SICUREZZA**



Scopo della segnaletica di sicurezza è quello di attirare in modo rapido l'attenzione su oggetti, macchine, situazioni, comportamenti che possono provocare rischi, fornendo in maniera facilmente comprensibile le informazioni, le indicazioni, i divieti, le prescrizioni necessarie. La segnaletica di sicurezza non sostituisce le misure di protezione necessarie, ma può integrarle o completarle.

In cantiere verranno esposti cartelli adeguati nelle zone a rischio specifico, in luoghi facilmente visibili ai lavoratori presenti in cantiere. La segnaletica di sicurezza obbligatoria è quella prescritta dalle vigenti norme. Le zone di operazione e stoccaggio a terra del materiale verranno idoneamente recintate e segnalate. Nelle zone sottostanti il ponteggio sarà posizionata segnaletica di pericolo caduta materiale dall'alto. In fase esecutiva tale segnaletica potrà essere integrata o modificata in relazione alle reali esigenze del cantiere e delle attività in svolgimento.

**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (MO-E-1384) Lavori urgenti per la ripresa dissesto scarpata a fiume in sinistra idraulica stanti 149-150 fiume Panaro Comune di Camposanto (MO) - (OCDPC 622/2019 IV FASE – DECRETO PRESIDENTE REGIONE EMILIA-ROMAGNA N. 58 del 12/04/2022)**  
**– (C.I. 17322) – CUP: B87H22000470001 CIG: 9194295C3F**

Cartello	Informazione cartello	Collocazione cartello	Cartello	Informazione cartello	Collocazione cartello
	Vietato l'ingresso agli estranei	Ingresso cantiere		Obbligo di utilizzare i guanti	In prossimità dei luoghi di lavoro Manutenzione dei mezzi
	Vietato sostare e depositare in prossimità degli scavi	Area di scavo		Protezione obbligatoria degli occhi	Uso di macchine ed attrezzature
	Pericolo di scarica elettrica	Quadro elettrico		Casco di protezione obbligatorio	Recinzione esterna vicino agli ingressi ed area di cantiere
 	Inizio fine possibili interferenze con mezzi di cantiere	a 30 mt prima e dopo dalla rampa dove entrano/escono i mezzi sulla pubblica strada		Protezione obbligatoria dell'udito	Uso di macchine ed attrezzature
	Attenzione uscita autocarri	Sulla pubblica strada dove entrano/escono i mezzi che trasportano il pietrame		Calzature di sicurezza obbligatorie	Area di cantiere
	Vietato fumare	Sulle taniche e cisterne del gasolio e comunque in generale per evitare inneschi di incendio		ATTENZIONE CADUTA MATERIALI DALL'ALTO	Sulla pista dove si scarica il pietrame dove è presente il rischio di rotolamento del pietrame

**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (MO-E-1384) Lavori urgenti per la ripresa dissesto scarpata a fiume in sinistra idraulica stanti 149-150 fiume Panaro Comune di Camposanto (MO) - (OCDPC 622/2019 IV FASE – DECRETO PRESIDENTE REGIONE EMILIA-ROMAGNA N. 58 del 12/04/2022) – (C.I. 17322) – CUP: B87H22000470001 CIG: 9194295C3F**

	Estintore	In prossimità degli estintori		Pronto soccorso	Nella zona dove è ubicata la cassetta del pronto soccorso.
	Lavori in corso	In prossimità delle rampe di accesso e prima della recinzione di cantiere sull'argine		Stare lontano dalle macchine operatrici	Da posizionarsi in prossimità dei lavori di scavo e sistemazione del pietrame.
	Cartello generale di cantiere rischi e modalità operative COVID 19.	Da posizionarsi presso gli accessi al cantiere.		Punto di raccolta in caso di emergenza	Luogo sicuro definito nel piano di emergenza del cantiere.

#### *Cartelli di avvertimento*

Segnalano un pericolo, sono di forma triangolare, fondo giallo, bordo nero e simbolo nero. Possono essere completati con segnale ausiliario, ossia con scritte che chiariscano l'esatto significato del messaggio.

#### *Cartelli di divieto*

Trasmettono un messaggio che vieta determinati atti, comportamenti o azioni che possano essere rischiosi. Il segnale è di forma rotonda, pittogramma nero su fondo bianco con bordo e banda rossi. Possono essere completati con segnale ausiliario, ossia con scritte che chiariscano l'esatto significato del messaggio.

#### *Cartelli di prescrizione*

Prescrivono i comportamenti, l'uso di DPI (dispositivi di protezione individuale), l'abbigliamento e le modalità finalizzate alla sicurezza, sono di colore azzurro, di forma rotonda con simbolo bianco. Possono essere completati con segnale ausiliario, ossia con scritte che chiariscano l'esatto significato del messaggio.

#### *Cartelli di salvataggio*

Di forma quadrata o rettangolare, fondo verde e simbolo bianco, trasmettono un'indicazione relativa ad uscite di sicurezza e vie di evacuazione.

#### *Cartelli per attrezzature antincendio*

Di forma quadrata o rettangolare, fondo rosso e simbolo bianco, trasmettono un'indicazione relativa alla posizione dei dispositivi antincendio.

#### *Dislocazione dei cartelli*



**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (MO-E-1384) Lavori urgenti per la ripresa dissesto scarpata a fiume in sinistra idraulica stanti 149-150 fiume Panaro Comune di Camposanto (MO) - (OCDPC 622/2019 IV FASE – DECRETO PRESIDENTE REGIONE EMILIA-ROMAGNA N. 58 del 12/04/2022)**

**– (C.I. 17322) – CUP: B87H22000470001 CIG: 9194295C3F**

Per studiare la più conveniente posizione nella quale esporre i cartelli, si deve sempre tener presente la finalità del messaggio che si vuole trasmettere, pertanto i vari cartelli non devono essere conglobati su di un unico tabellone ma posti ove occorra.

Oltre a quelli indicati si devono esporre specifici cartelli:

- sulle varie macchine (sega circolare, motosega, ecc.) riportanti le rispettive norme di sicurezza per l'uso;
- nei pressi dello spogliatoio o del refettorio con l'estratto delle principali norme di legge; Comprese norme COVID 19
- sulle macchine addette alle lavorazioni e sulle autogrù con l'indicazione di divieto di passare e sostare nel raggio d'azione dell'apparecchio.



**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (MO-E-1384) Lavori urgenti per la ripresa dissesto scarpata a fiume in sinistra idraulica stanti 149-150 fiume Panaro Comune di Camposanto (MO) - (OCDPC 622/2019 IV FASE – DECRETO PRESIDENTE REGIONE EMILIA-ROMAGNA N. 58 del 12/04/2022)**  
– (C.I. 17322) – CUP: B87H22000470001 CIG: 9194295C3F

### **13 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA**

(punto 2.1.2, lettera l, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Ai sensi del titolo IV, capo I, del D.Lgs. 81/2008 ed in conformità all'allegato XV sono stati stimati analiticamente i costi della sicurezza valutati per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere.

I costi della sicurezza stimati, non soggetti a ribasso d'asta, ammontano a € **4750,00** così come descritti nei computi

<b>ONERI DELLA SICUREZZA</b>		<b>3.202,45 €</b>
<b>ONERI DELLA SICUREZZA COVID 19</b>	(vedi computo)	<b>1.547,24 €</b>
<b>TOTALE ONERI DELLA SICUREZZA</b>		<b>4.750,00 €</b>

### **14 ACCETTAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA**

#### ***14.1 Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione***

Io Sottoscritto Geometra Mario Donati In qualità di Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione dichiaro di aver redatto e valutato il presente piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del D.lgs 81/2008 allegato XVI

Data Agosto 2022

Firma



The image shows a handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Mario Donati'. To the right of the signature is a red circular stamp. The text within the stamp includes 'Geom. DONATI MARIO', 'ALBO GEOMETRI', 'PROV. MODENA', '1927', and 'MODENA'.

## **14.2 Impresa affidataria**

(art. 96; 100 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 100 l'accettazione del presente P.S.C. e la redazione del piano operativo di sicurezza costituiscono, limitatamente al singolo cantiere interessato, adempimento alle disposizioni di cui all'articolo 17 comma 1, lettera a), all'articolo 18, comma 1, lettera z), e all'articolo 26, commi 1, lettera b), e 3 (D.Lgs 81/2008 TITOLO IV art. 96)

Si riporta l'Articolo 97

### ***(Obblighi del datore di lavoro dell'impresa affidataria)***

1. Il datore di lavoro dell'impresa affidataria vigila sulla sicurezza dei lavori aggiudicati e sull'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento.
2. Gli obblighi derivanti dall'articolo 26, fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 96, comma 2, sono riferiti anche al datore di lavoro dell'impresa affidataria. Per la verifica dell'idoneità tecnico professionale si fa riferimento alle modalità di cui all'allegato XVII.
3. Il datore di lavoro dell'impresa affidataria deve, inoltre:
  - a) coordinare gli interventi di cui agli articoli 95 e 96 del presente Capo;
  - b) verificare la congruenza dei piani operativi di sicurezza (POS) delle imprese esecutrici rispetto al proprio, prima della trasmissione dei suddetti piani operativi di sicurezza al coordinatore per l'esecuzione.

Il sottoscritto Sig. .... Rappresentante della ditta appaltatrice ed incaricato allo svolgimento dei compiti di cui all'art.97 del D. Lgs. 81/08, come previsto all'Art. 1 dell'allegato XVII del D. Lgs. 81/08, in riferimento al piano di sicurezza e di coordinamento redatto dal geom. Mario Donati, documento sottoscritto e parte integrante del contratto, ne comunica l'accettazione dello stesso e l'impegno a renderne informati e partecipi tutti gli addetti ai lavori che il committente coinvolgerà nei lavori in oggetto; la gestione da parte dell'impresa e degli addetti ai lavori in collaborazione con il coordinatore della sicurezza del piano stesso costituisce adempimento alle norme vigenti in materia di sicurezza.

Data Firma

L'impresa .....

il Coordinatore della Sicurezza

.....

### ***14.3 Impresa in subappalto (esecutrice opere specialistiche)***

**Io sottoscritto.....**

**in qualità di legale rappresentante della ditta**

#### **DICHIARA**

L'AVVENUTA VALUTAZIONE DEI RISCHI E L'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI AD ESSA COLLEGATI

#### **DICHIARA INOLTRE L'ACCETTAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA**

Ai sensi e per gli effetti dell'art.96, comma 2, del Decreto legislativo 81/2008 in riferimento al piano di sicurezza e di coordinamento redatto dal geom. Mario Donati, sottoscritto e parte integrante del contratto, ad al P.O.S comunica l'accettazione dello stesso e l'impegno a renderne informati e partecipi tutti gli addetti ai lavori che il committente o l'impresa appaltatrice coinvolgerà nei lavori in oggetto;

**La gestione della sicurezza in cantiere da parte dell'impresa e degli addetti ai lavori in collaborazione con il coordinatore della sicurezza, costituisce adempimento alle norme vigenti in materia di sicurezza cantieri**

Data Firma

L'impresa .....

Il Direttore Tecnico.....

il Coordinatore della Sicurezza

.....



## **15 ELENCO ALLEGATI**

Al presente Piano di Sicurezza e Coordinamento sono allegati i seguenti elaborati, da considerarsi parte integrante del Piano stesso:

- Oneri della sicurezza;
- Oneri della sicurezza COVID 19
- Planimetria e Layout di cantiere;
- Cronoprogramma;